

Confesercenti Venturi: ora un «progetto Italia»

# «Allarme commercio, 134 negozi chiusi ogni giorno»

ROMA - Negli ultimi cinque anni gli italiani hanno perduto 238 miliardi di reddito, quasi diecimila euro per ogni nucleo familiare. Hanno chiuso 224 mila esercizi: 134 ogni giorno, di cui cinque ortofrutta, quattro macellerie, 42 negozi di abbigliamento, 43 ristoranti. Dopo quelle di Confcommercio e della Confartigianato ecco le cifre della crisi secondo Confesercenti che ieri, in occasione dell'assemblea annuale, il presidente Marco Venturi, riconfermato per quattro anni, ha illustrato all'Auditorium insieme alla proposta di un «Progetto Italia» per rilanciare l'economia. «Dopo cinque anni di

tutta l'Europa e non solo con la Germania, le condizioni ed i vincoli che ci stanno strozzando ed impoverendo in casa nostra, dobbiamo voltare pagina, diventare virtuosi, sprecare di meno, semplificare il sistema istituzionale, garantire stabilità politica, creare opportunità di lavoro e condizioni per la tenuta delle imprese».

Secondo uno studio della Confesercenti, «un'eventuale inerzia della situazione di crisi per tutto il 2013 farà precipitare Pil, reddito delle famiglie, e occupazione». Il Pil subirebbe un'ulteriore caduta per circa 20 miliardi, portando a 126 miliardi la perdita accumulata dal 2008. I consumi precipiterebbero ancora di più: agli 85 miliardi svaniti fra il 2008 e il 2012 si andrebbe a sommare la flessione attesa per il 2013 di altri 60 miliardi. Gli oltre 145 miliardi di consumi «persi» negli ultimi sei anni, sottintendono una contrazione di spesa pari, mediamente, a quasi 6 mila euro a famiglia. Conseguenze queste dei livelli di reddito scesi ai minimi. Nel 2013, di fatto ogni nucleo familiare vedrà mediamente ridotto di quasi 4 mila euro il proprio potere d'acquisto, dice ancora Confesercenti. Si accentuerebbe poi la perdita di occupazione arrivata a quota 1,6 milioni posti, a partire dal 2008.

R. Ba.

## Il presidente

«O riprende il mercato o il ritmo delle chiusure assumerà ritmi ancor più vertiginosi»

crisi, di mancata crescita, di politiche di austerità dobbiamo cambiare strategia», chiede inoltre Venturi rivolgendosi ai ministri seduti in prima fila Flavio Zanonato (Sviluppo) ed Enrico Giovannini (Lavoro). «O riprende il mercato e la domanda interna oppure la chiusura delle imprese assumerà ritmi sempre più vertiginosi - continua Venturi - dobbiamo rinegoziare con l'Europa, con